

La recente scomparsa di Jimmy Carter, ex presidente americano morto lo scorso 29 dicembre all'età di 100 anni, ci dà lo spunto per ricordare che il 39esimo inquilino della Casa Bianca, in carica dal 1977 al 1981, ebbe nel proprio entourage l'avvocata Mathea Falco.

Ma prima di fare conoscenza con la vivente Mathea è necessario rinfrescare la memoria col più celebre nonno Francesco Federico Falco, nato a Penne il 12 aprile 1866, dal medico Nemesio e da Antonietta Tarquini. Sicuramente nonno e nipote non si conobbero mai, perché l'antenato morì in Italia l'11 agosto del 1944 e la discendente nacque in America due mesi dopo.

Francesco Federico Falco

ricordato a Penne con una via e una lapide commemorativa collocata sul lato sinistro dell'ingresso del Comune (forse il testo è stato dettato dal Prof. Nicola De Leone), fu uno dei protagonisti della lotta di liberazione cubana contro la dominazione coloniale spagnola che si concluse nel 1898. Di lui tanto si è scritto e tanto ancora se ne potrebbe: io eviterò di farla lunga col raccontarvi particolari biografici fin troppo ripetuti, ma farò una esposizione essenziale delle certezze di cui sono depositario.

Di Francesco Federico, che prese i nomi di entrambi i nonni, paterno e materno, si ha contezza che compì i suoi primi studi a Penne per proseguirli successivamente nelle Marche presso il Liceo "Annibale Caro" di Fermo. In seguito, da universitario, dalla Facoltà di Giurisprudenza di Roma, nella quale fu immatricolato nel 1884, si trasferì a quella di Medicina dell'Università di Bologna, più consona al suo temperamento umanitario; qui si addottorò il 13 novembre 1890 discutendo una tesi sulla "Fisiologia del bilancio alimentare dell'uomo in rapporto con la questione sociale".

L'essere medico, però, non riuscì a prevalere sui suoi interessi predominanti, quali la politica e il giornalismo: la particolare dedizione alla causa cubana quasi gli impedì di dedicarsi adeguatamente alla professione.

La sua attività politica ebbe inizio nel 1887 con l'iscrizione al Partito Repubblicano dopo aver aderito alla Massoneria (prima alla Loggia Melchiorre Delfico di Teramo, poi a quella Stella d'Italia di Genova). Si rivelò oratore forte e convincente e fu acclamato nei raduni della classe operaia che sempre difese. A soli vent'anni ebbe l'onore di commemorare Giuseppe Mazzini in Campidoglio, a Roma.

Il 25 febbraio 1895 i cubani diedero inizio alla seconda guerra d'indipendenza per il raggiungimento della propria libertà dal secolare dominio della Spagna. Un conflitto che è generalmente ricordato solo per essere stato il preludio della ben più nota guerra ispano-americana, che nel giro di pochi mesi (24 aprile 1898-10 agosto 1898) provocò la distruzione dell'intero impero coloniale spagnolo e la nascita degli Stati Uniti come potenza mondiale imperialista.

In Italia l'insurrezione cubana raccolse l'unanime simpatia e solidarietà da parte dell'«estrema sinistra» di allora, cioè repubblicani, socialisti e radicali, che posero in essere una febbrile attività propagandistica a favore dell'indipendenza di Cuba.



F. F. Falco in divisa militare cubana

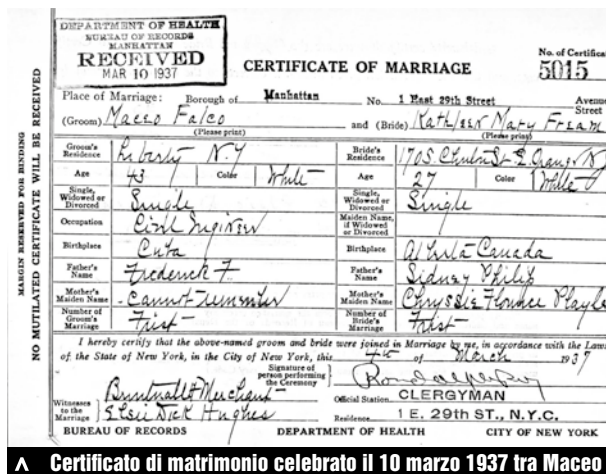
PENNE Il figlio Maceo e la nipote Mathea già consiglieri della Segreteria di Stato del Presidente USA Jimmy Carter



Mathea Falco in un servizio giornalistico del 1977



Carta d'identità rilasciata dal Comune di Penne al Dottor Falco nel 1930



Certificato di matrimonio celebrato il 10 marzo 1937 tra Maceo Falco e Kathleen Fream

A Roma il 6 aprile 1896 fu creato a questo proposito il Comitato Centrale per la Libertà di Cuba, composto dalle più importanti personalità del partito repubblicano e che diffonderà per tutta la durata del conflitto l'ideale di Cuba Libre in Italia. Il Comitato aveva due distinte sedi: una in via Sicilia 54, domicilio privato del dott. Francesco Federico Falco, dove venivano fatte giungere le adesioni e le pubbliche offerte, e l'altra presso il Circolo Repubblicano «Giuseppe Garibaldi», in via Tor de Specchi 20, dove si svolsero la maggior parte delle riunioni.

Nel mese di maggio del 1896 Falco chiese al sottodelegato del governo rivoluzionario in esilio a Parigi di poter partecipare alla lotta cubana. La sua istanza venne respinta perché fu ritenuta più importante la funzione da lui svolta in Italia.

Però, nel 1898, quando aveva 32 anni, con la ferma decisione di passare dal pensiero all'azione, si recò prima a Parigi e poi a New York, dove, durante un breve soggiorno, colse l'occasione per pubblicare articoli sul giornale "Progresso Italo-Americano", per pubblicizzare la causa cubana negli Stati Uniti. Fu inviato in Florida, per unirsi, con un gruppo di volontari, alla spedizione Mambi guidata dal capitano Pérez Stable. Arrivò sull'isola nel mese di giugno del 1898 sulla spiaggia di Guanaja. Il suo battesimo col fuoco avvenne

su un isolotto prima di raggiungere la terraferma (prese a fucilate una nave spagnola). Nella realtà della tempistica riuscì in extremis a partecipare in coda al conflitto che si concluse due mesi dopo. Il dottor Falco venne arruolato nell'Esercito di Liberazione per prestare servizio come medico nel corpo sanitario militare. Era noto per il suo coraggio come combattente e raggiunse il grado di comandante. Quando fu fondata la Repubblica, il 20 maggio 1902, rimase sull'isola, si integrò nella società e nel 1903 gli venne conferita la cittadinanza cubana. A L'Avana fondò la rivista La Cultura Latina, che pubblicò opere di sociologia, criminologia, scienza penitenziaria, educazione, storia e altri argomenti, oltre ad essere il primo a promuovere le idee socialiste a Cuba e in altri paesi sudamericani. Nella neonata Repubblica, svolse funzioni militari, esercitò la medicina e collaborò con istituzioni scientifiche, culturali ed educative, tra queste ultime spicca l'Università dell'Avana, dove cercò di creare la cattedra di lingua e letteratura italiana. Il governo cubano lo nominò a incarichi ufficiali in Europa. Nel 1903 fu console a Genova e nel 1906 ad Amburgo. Nel 1920 fu rappresentante presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura a Roma e ministro plenipotenziario in Italia, evento che diede inizio alle relazioni diplomatiche tra i due paesi. Nel 1921 fu delegato alla conferenza internazionale sull'immigrazione europea in Ame-

rica Latina. Quell'anno pubblicò in Italia un rapporto sull'emigrazione italiana a Cuba, commissionato dal Ministro dell'Agricoltura, del Commercio e del Lavoro. Nell'autunno del 1930 tornò a Penne per rinnovare la carta d'identità. Verso la fine dell'anno 1935, da Rapallo dove viveva, Francesco Federico arrivò a Teramo per impalmare Carolina Pomponi, casalinga di Rapallo, di venti anni più giovane. Il matrimonio venne celebrato nella chiesa di S. Maria a Bitetto dal Parroco Don Oderico Paolini. L'epoca sfortunata del fascismo in Italia fu dura per lui, perché repubblicano e sostenitore del socialismo. Il feeling con lo stato caribico duramente per oltre un trentennio, con l'approssimarsi della vecchiaia, cominciò a vacillare: le instabilità dei governi cubani gli portarono a non ricevere più la pensione per i servizi resi. Ritiratosi a vita privata morirà povero l'11 agosto 1944 ad Ardenza Marina (quartiere di Livorno) dove si era rifugiato.

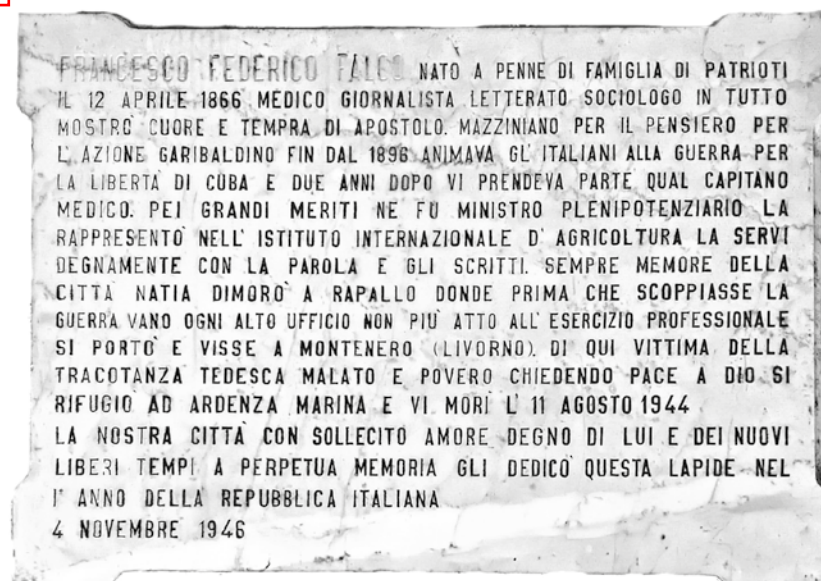
Francesco Federico Falco dal 1897 al 1942 risulta iscritto nel novero dei vigilati politici del Casellario Politico Centrale Italiano. Nel 1919 dedicò al suo unico figlio il libro La Rappresentanza di Cuba Libera in Italia durante l'Ultima Guerra d'Indipendenza, scritto in onore dell'eroe cubano Generale Antonio Maceo, alias il Titano di Bronzo. Nella pagina che precede il frontespizio della pubblicazione leggiamo: A mio figlio Maceo Falco, aviatore dell'esercito americano; Non



Portone palazzina nativo di F.F. Falco in Scesa de' Ferrari

Casa una volta abitata dalla famiglia Falco in vico San Luca 5

Francesco Federico Falco



Lapide commemorativa di F.F. Falco posta all'ingresso del Comune di Penne



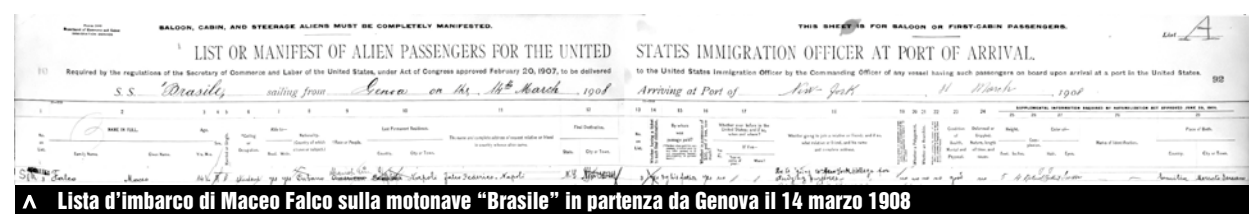
Cartolina inviata da F. F. Falco al Prefetto Spano nel 1933



Testata del 1° numero della rivista La Cultura Latina diretta da F.F. Falco



Copertina dell'atto notarile del riconoscimento paterno di Maceo Falco, per la consultazione inquadra il codice QR



Lista d'imbarco di Maceo Falco sulla motonave "Brasile" in partenza da Genova il 14 marzo 1908

potendo lasciargli eredità migliore della modesta storia dei miei sforzi dedicati al trionfo degli ideali di giustizia nelle lotte di liberazione dei cubani, dedico queste pagine come incoraggiamento, augurio e nuova testimonianza del mio affetto.

Maceo Falco

Dalla consultazione dei documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Forlì - Cesena, alla segnatura 185 (atto notarile), apprendiamo che

Maceo (Bruno) Falco nacque il 4 luglio 1893 nella frazione di Linaro del comune Mercato Saraceno in provincia di Forlì da una relazione fra Francesco Federico Falco (neolaureato ivi Medico Condotta traslocato prima del parto) e Giuseppina Amadei, figlia della proprietaria della casa in cui viveva in affitto. Il bambino venne battezzato il giorno successivo alla nascita nella chiesa arcipretale di S. Romano col cognome della mamma Amadei e con i seguenti

nomi: Abdon-Antonio-Bruno-Nemesio-Marco. Il nome Maceo fu aggiunto il giorno del riconoscimento paterno avvenuto il 22 giugno 1900 presso lo studio del notaio Alfonso Sabbatani di Bologna. Dopo il riconoscimento, con gesto molto scorretto, il dottor Falco sottrasse alla madre il figlio che non rivedrà più per tutto il resto della sua vita. Dopo il "rapimento" perpetrato dal padre non sappiamo da chi il



Foto del passaporto di Maceo Falco rilasciato nel 1920



Mathea Falco in una foto pubblicata da un giornale nel 1993 e in una immagine recente

ragazzo venne accudito, probabilmente in quel di Napoli. Previa consultazione della lista di sbarco della motonave "Brasile" in arrivo a New York il 31 marzo 1908, scopriamo che Maceo Falco partì circa due settimane prima dal porto di Genova, molto probabilmente da solo. Dal documento ricaviamo ulteriori informazioni. Elenco A, numero 3 della lista: Cognome FALCO; Nome MACEO; Anni 14; Sesso MASCHIO; Occupazione STUDENTE; Leggere SI; Scrivere SI; Nazionalità CUBANO - NATURALIZZATO AMERICANO; Ultima residenza NAPOLI; Nome di un referente nel luogo di provenienza FALCO FEDERICO - NAPOLI; Destinazione finale NEW YORK; Chi ha pagato il viaggio? IL PADRE; Luogo di destinazione ANDRA' AL COLLEGE DI NEW YORK PER MOTIVI DI STUDIO; Luogo di nascita MERCATO SARACENO - EMILIA.

Una volta completato il ciclo di studi nel Collegio di New York, Maceo si trasferì a Washington per conseguire la laurea in ingegneria nella locale università. Appena laureato, dopo aver ricevuto lo status di cittadino americano, nel 1914 espletò il servizio militare come artiglieria specialista in campi minati. Finita la ferma intraprese la carriera militare come pilota nell'aviazione americana. Nel 1919, quando era cadetto pilota della U.S. Navy, forse su suggerimento del padre, Maceo aderì alla Massoneria di rito Scozzese. Il 2 marzo 1937 si unisce in matrimonio con Kathleen Fream (canadese naturalizzata americana). Combattè sia alla prima che alla seconda Guerra Mondiale. Alla fine dell'ultima guerra col grado di tenente colonnello, Maceo Falco, pilota ed ingegnere, venne inviato per 5 anni in Europa per la ricostruzione (Piano Marshall): in Germania si occupò del ripristino del distrutto aeroporto di Berlino. Col grado di colonnello Maceo



Copertina del libro pubblicato da Mathea Falco nel 1992

andò in pensione il 31 luglio 1953. Muore il 19 aprile 1976 a Broward nell'area metropolitana di Miami in Florida, riposa presso il National Cemetery Fort Myer di Arlington in Virginia, insieme alla moglie Kathleen Fream, nata l'11 aprile 1909 e deceduta il 12 gennaio 2000.

Mathea Falco

figlia di Maceo e Kathleen Fream, nata in Alabama il 15 ottobre 1944, sposata con Peter Tarnoff e madre di Benjamin Tarnoff-Falco nato il 6 novembre 1985 a San Francisco in California.

Di seguito una estrema sintesi della sua vita professionale e personale: Mathea ha conseguito la laurea di primo livello presso il Redcliffe College femminile di Cambridge nel 1965 e la laurea in giurisprudenza presso la Yale Law School (università privata di ricerca) a New Haven nel 1968.

Nel 1971, Mathea Falco è diventata la prima donna a ricoprire il ruolo di Chief Counsel e Staff Director di un importante sottocomitato del Senato degli Stati Uniti, che aveva la giurisdizione sulle leggi federali che regolavano la delinquenza minorile, le sostanze illegali, la pornografia e il controllo delle armi. Nel 1977 è stata incaricata Senior Adviser del Segretario di Stato per le questioni internazionali sugli stupefacenti. A seguire, nel 1979, è stata designata dal presidente statunitense Jimmy Carter assistente alla Segreteria di Stato per le questioni internazionali sulla droga, incarico mantenuto fino al 21 gennaio del 1981. Dopo aver lasciato il Governo, ha continuato la sua attività sulla politica antidroga, lavorando come consulente per la Carnegie Corporation di New York, la Commissione USA-Messico della Ford Foundation, la Edna McConnell Clark Foundation e altre organizzazioni non profit. Tra il 1989 e il 1992, ha lavorato come Presidente del Visiting Committee on Harvard University Health Services. Dal 1993 al 1994, la Falco è stata Senior Associate presso il Carnegie Endowment for International Peace. Dal 2003 al 2009 è stata professoressa associata presso il Weill Cornell Medical College Department of Public Health di New York e dal 2005 al 2007 è stata Fellow presso il Weatherhead Center for International Affairs dell'Università di Harvard. Oltre a numerosi articoli pubblicati in prevalenza sull'autorevole quotidiano New York Times e capitoli di libri, è autrice di The Making of a Drug-Free America (Time Book 1992). Falco commenta frequentemente sui media la ricerca e la politica sull'abuso di droga. Nel 2016, è stata eletta all'Accademia americana delle arti e delle scienze.

Mathea Falco ha sempre brillato di luce propria nonostante fosse la moglie dell'autorevole politico Peter Tarnoff (nato il 19 aprile 1937 a Brooklyn, New York) Sottosegretario di Stato per gli Affari Politici, in carica dall'11 marzo 1993 al 18 aprile 1997, 1° Segretario esecutivo del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti in carica dal 1977 al 1981 e Presidente del Consiglio per le Relazioni Estere in carica dal 1986 al 1993. Peter Tarnoff è morto il 1° novembre 2023 a San Francisco in California.